

Il presule interviene con una lettera al management e alle autorità politiche e amministrative, ricostruisce la vicenda di un'azienda che ha più di cinquanta anni di storia nelle costruzioni per il settore aeronautico.

ILMAS, la crisi ancora irrisolta, appello del Vescovo di Acerra

Gentilissimi Signori,

Ho avuto la gioia di partecipare, martedì 26 gennaio u.s., alla manifestazione dei 180 operai della ILMAS SUD S.p.A., che in corteo hanno raggiunto il Comune di Acerra, dove insiste l'impianto provvisorio



industriale suddetto. La manifestazione è stata ripetuta il giorno dopo presso il Comune di Casalnuovo di Napoli, ove insiste ancora l'impianto industriale americano della ex EXIDE.

Le due manifestazioni hanno avuto lo scopo di sensibilizzare i soggetti istituzionali territoriali alla soluzione dei problemi urgenti di questi lavoratori.

Questa interminabile vertenza è iniziata nel lontano 2004, quando inspiegabilmente, la multinazionale americana Exide decise di licenziare i 182 lavoratori. L'indignazione e la reazione durissima del sindacato di fabbrica, dei lavoratori e delle istituzioni preposte, del

Governo italiano, del Comune di Casalnuovo, della Regione Campania, del Ministero delle Attività produttive, della Presidenza del Consiglio, portarono al Protocollo di Intesa nel giugno 2004, a Palazzo Chigi, firmato dal Sottosegretario Gianni Letta e siglato dal Sindacato e da tutte le Istituzioni coinvolte; Protocollo che costrinse la dirigenza Exide italiana al ritiro immediato delle lettere di licenziamento.

Lo stabilimento di Casalnuovo fu occupato per due anni dai lavoratori, riuniti in Assemblea permanente, notte e giorno. L'azione concorde della Regione Campania e dell'Assessore alle Attività produttive On.le Andrea Cozzolino, il Comune di Casalnuovo guidato dal Sindaco Antonio Peluso, la presenza frequente del Vescovo di Acerra Mons. Rinaldi portarono all'Accordo firmato il 12 Dicembre 2005 di riassunzione degli operai dell'Exide da parte dell'azienda ILMAS SUD S.p.A., accordo che prevedeva sulla scorta della Legge 181 il potenziamento e il consolidamento del settore aeronautico in Campania.

La ILMAS e la OSU (sua controllata) sono aziende che hanno più di cinquanta anni di storia nelle costruzioni meccaniche per il settore aeronautico. Sono localizzate in Acerra (NA), Orbassano (TO) e Rivoli (TO).

Oggi circa 400 persone, 200 nel solo territorio di Acerra, rischiano di essere mandate a casa senza alcuna prospettiva per il futuro. Sono circa nove mesi che le maestranze non percepiscono alcun reddito, né in forma di retribuzione, né in forma di cassa integrazione. Troviamo assurdo, inumano che un Decreto di concessione del trattamento C.I.G.S., avente vigore dal 29 Settembre 2009 venga firmato per l'autorizzazione al pagamento diretto solo il 19 gennaio 2010 n. 49394, e ancora in via di espletamento burocratico, quando 200 operai con famiglie non ricevono stipendio da nove mesi.

Preghiamo, supplichiamo le Signorie Vostre di velocizzare il processo di ottenimento della C.I.G.S.. La nostra supplica, però, è soprattutto rivolta ai problemi occupazionali del futuro. E' urgente rimettere insieme la composizione di un tavolo permanente con tutti gli altri settori istituzionali, che hanno generato l'accordo di programma del 12 dicembre 2005, perché si raggiunga lo scopo di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali correnti.

Il piano prevedeva la collocazione nel vecchio sito ex Exide di tutte le attività di verticalizzazione delle strutture aeronautiche e lo stanziamento di 27,5 milioni di euro in investimenti da parte del Ministero delle Attività produttive e di 1,9 milioni di euro da parte della Regione Campania, mai erogati o solo in minima parte. Per queste inadempienze nell'ottobre 2008 e nel 2009 l'ILMAS SUD S.p.A. ha presentato il nuovo piano industriale, ma solamente nell'aprile 2009 vi è stata la comunicazione da parte di INVITALIA della fine dell'istruttoria e dell'avvio della pratica al Consiglio di Amministrazione.

Dal 29 settembre 2009 la ILMAS è in amministrazione straordinaria e gran parte delle maestranze non percepisce dal mese di maggio 2009 emolumenti di nessun tipo.

Ora i lavoratori tutti con le organizzazioni sindacali hanno deciso di istituire un presidio permanente davanti allo stabilimento ex Exide di Casalnuovo al fine di sensibilizzare tutte le istituzioni civili, religiose, sociali, per ottenere quanto è stato loro promesso: il lavoro, che non è solo un bene produttivo, ma un Bene degno dell'uomo, perché aiuta l'uomo a diventare più uomo.

Gentilissime autorità, è una questione economica, di sopravvivenza fisica, ma soprattutto di dignità umana e spirituale.

Attendendo con fiducia e con speranza, confortata da soluzioni insperate che in casi analoghi si stanno realizzando con l'aiuto e l'esperienza delle varie autorità istituzionali, per una sollecita e benevola presa di attenzione e di soluzione di questo problema, porgo insieme a tutti i lavoratori e a tutte le organizzazioni sindacali i miei distinti e augurali saluti di buon lavoro. Dio vi aiuti.

Monsignor Rinaldi, Vescovo di Acerra